Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Oggetto: Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio (LU) - Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT, con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, ai fini della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, del "Nuovo Piano Strutturale Intercomunale".
2a Convocazione – 21.06.2019

Verbale della riunione

Il giorno 21.06.2019, presso gli uffici della Regione Toscana in Via di Novoli 26, sono convenuti e presenti i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati:

per la Regione Toscana ing. Aldo Iannielło Direttore Urbanistica e Politiche abitative (in qualità di Presidente), Arch. Cecilia Berengo, P.O., Arch. Anna Rotellini, Geol. Alfia Pasquini del Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Arch. Alessandro Marioni P.O e Arch. Filippo Lobocchiaro del Settore Pianificazione del Territorio;

la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa risulta assente, è pervenuto da parte del Segretariato Regionale un contributo con nota prot. 0244787 del 19/06/2019 che si allega al presente verbale;

Alla riunione sono inoltre invitati e presenti:
Per l' Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio il Responsabile del Settore Pianificazione Urbanistica Ing. Francesca Francesconi, il Responsabile del Procedimento Arch.Elisa Soggiu, i tecnici del Servizio Pianificazione dell'Unione incaricati della progettazione Geom. Gabriele Menchelli , Geom Giancarlo Carmassi Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Coreglia Antelminelli, il Resposabile Area Tecnica del Comune di Bagni di Lucca Arch. Aldo Gherardi.

La Provincia di Lucca risulta assente;

la Conferenza, richiamata la precedente seduta che si era sospesa al fine di operare un approfondimento relativo al perimetro del T.U. e alla perimetrazione dei Beni ex Galasso e rimandando il prosieguo dei lavori alla presente seduta convocata con nota 233908 del 10/06/2019.

Per quanto riguarda le verifiche effettuate dagli uffici regionali relative alla perimetrazione dei Beni di cui all'art. 142 del DLgs 42/2004 si evidenzia quanto segue:

Perimetro del Parco delle Apuane e relativa area contigua:
il Settore Paesaggio, con mail ordinaria del 16/05/2019 ha preso contatti con il competente Settore Regionale in materia di Parchi, il quale si è attivato presso l'Ente Parco delle Apuane al fine di chiarire il perimetro vigente del Parco e della correlata Area contigua per consentire a questa Conferenza le valutazioni in merito a quanto riportato dall'Unione negli elaborati del PSI.
L'Ente Parco, con mail del 16 maggio 2019 inviata al Settore Regionale Parchi e p.c. ai funzionari del Settore Paesaggio, incaricati dell'istruttoria sul PSI in oggetto, comunica che "*nella sostanza*" il perimetro da considerarsi corretto è quello approvato con il Piano del Parco del 2016 (DCD n. 21 del 30/11/2016) indicando altresì che sono in corso "*le ultime verifiche geometriche, di norma di piccola entità*".

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

La Conferenza, prendendo atto delle informazioni fornite, invita l'Unione a prendere diretti contatti con l'Ente Parco al fine di poter riportare nella propria cartografia la corretta perimetrazione, dal momento che la tutela paesaggistica di cui alla categoria ex Galasso è una tutela conseguente da applicarsi in ragione di una delimitazione amministrativa alla cui definizione è preposto il Parco. La Conferenza richiama in proposito l'art. 5, c.3 della Disciplina del PIT-PPR

Con riferimento a quanto segnalato dall'Unione in merito alle verifiche per la categoria di cui all'art. 142, lett. c) si riscontra che:

- Il PIT-PPR non riportata correttamente nell'Allegato "E" i Torrenti, perché tutti contenuti nell'Allegato "L".
- con riferimento all'Allegato "L", è stato rilevato un errore di denominazione per il "*Torrente Ieserone*" (indicato dal Comune invece come *Iserone*) e per il *Torrente Lucerna* (indicato dal Comune come *Lucernola*).
- il torrente indicato dal Comune come "*Loppia di Tiglio*" è denominato nella CTR "*Rio Loppora*". Nel *"DCRT 101/2017 e revisione "2019"* di individuazione del reticolo idrografico regionale è denominato "*Rio Loppora di Tiglio*". Nell'Allegato "L", tale corpo idrico, si ritrova come "*Torrente Loppora*"; pertanto il toponimo corretto è quello presente nell'Allegato "L".
- I corsi d'acqua elencati dall'Unione dei Comuni presenti nell'Allegato "E" e sui quali operano le disapplicazioni di cui alla Delibera 95/86, sono correttamente richiamati.
- Il "*Torrente Pescagliora (o Pescaglia) e del Fondo*" è presente nell'Allegato "E", inoltre, si ritrova nell'Allegato "L" con denominazione "*Torrente Pescaglia*" come rappresentato nella cartografia del PIT che lo vincola totalmente. Dal confronto effettuato sul Catasto storico Generale trova riscontro la denominazione "*Pescagliora Rio del Fondo*" pertanto risulta corretta la disapplicazione operata dal PSI in virtù della Delibera 95/86.
- per quanto riguarda il "*Rio della Valle*" si segnala che tale corpo idrico è presente nell'Allegato E ma che contestualmente risulta interamente ricompreso tra le disapplicazioni operate dalla Delibera 95/86. Il Rio non risulta presente nemmeno nel *DCRT 101/2017* nè nella *revisione del 2019* del medesimo documento e pertanto risulta corretta la disapplicazione operata dal PSI.
- il *"Torrente Turrite di San Rocco",* che il PSI propone come non vincolato, è presente invece nell'Allegato "L" e non ha alcuna disapplicazione operata dalla Delibera 95/86, pertanto è da considerarsi vincolato.

La Conferenza richiama il parere del Segretario, di cui è stata data lettura in apertura dei lavori della Conferenza, e rileva che il Comune con il presente PSI non richiede nuove integrazioni alla Delibera 95/86 per operare nuove disapplicazioni, ma si limita a chiarire l'applicazione della stessa ai sensi dell'art. 5, c.5 della Disciplina del PIT-PPR (Elaborato 8B) o a segnalare errori di toponomastica che vengono chiariti come sopra dettagliato.

Con riferimento a quanto proposto dal PSI per la tutela del *"Torrente Pedogna"* la Conferenza rimanda la valutazione ad una verifica congiunta da operarsi con i competenti Organi del MiBAC. Il Comune dovrà attenersi pertanto al vincolo riportato nel PIT-PPR ferme restando le esclusioni operate dalla Delibera 95/86 ai sensi dell'art. 5, c.5 della Disciplina del PIT-PPR (Elaborato 8B).

Con riferimento a corpi idrici "Solco Grande" – "Rio Pelago", questi risultano vincolati nella cartografia del PIT/PPR ma non rinvenuti nell'Allegato E. Non sono presenti nella Delibera 95/86 e sono riconosciuti nella DCRT 101/2017 e nella successiva "revisione 2019". Pertanto verrebbe da affermare che su tali corpi

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

idrici non opera il vincolo ma tale valutazione è da operarsi con i competenti Organi del MiBAC. Il Comune dovrà attenersi pertanto al vincolo riportato nel PIT-PPR.

La Conferenza prende atto che:
il giorno 30/05/2019, presso gli uffici della Regione Toscana, si è tenuto un tavolo tecnico con i progettisti del PSI del Servizio Pianificazione dell'Unione e i funzionari del Settore Paesaggio e del Settore Pianificazione della Regione Toscana al fine di chiarire i dubbi sulla perimetrazione del TU emersi nella precedente seduta;

a seguito del confronto avvenuto nell'ambito del tavolo tecnico l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio ha operato alcune verifiche della perimetrazione a seguito delle quali ha ritenuto di apportare modifiche alla perimetrazione del TU e, come da accordi, ha inviato ai tecnici partecipanti al tavolo gli elaborati illustrativi della nuova proposta tramite mail.

le verifiche effettuate hanno riguardato:

- la verifica, evidenziazione e conseguente eliminazione dal perimetro del TU di alcune aree intercluse che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane e una più puntuale precisazione delle aree interessate da previsioni degli SS.UU. vigenti già convenzionate, dei permessi di costruire (convenzionati o di edilizia diretta) già rilasciati e delle previsioni relative ad accordi di programma approvati;
- la verifica, evidenziazione e conseguente trasformazione da Centro Abitato in TU a Nucleo Rurale in Territorio Rurale, delle seguenti frazioni:
- Bagni di Lucca
    - Pieve di Controne
    - Guzzano
    - Carraia
    - Vetteglia
    - Riolo
    - Cella (isolandola da Vico Pancellorum)

  Borgo a Mozzano
    - Particelle

  Pescaglia
    - Focchia
    - Villa a Roggio, loc. Tana
- la verifica, evidenziazione e riconferma dei lotti prevalentemente in edificati e/o interclusi dotati di opere di urbanizzazione e che pertanto sono stati mantenuti interni al TU ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014;
- la verifica ed evidenziazione delle aree pertinenziali di fabbricati, dei parchi e giardini storici (pubblici e privati) , dei grandi parchi-giardini di Villa che fanno parte del Tu ai sensi dell'art. 4 e che sono inseriti nel Patrimonio Territoriale dell'Unione;
- la verifica ed evidenziazione degli impianti sportivi esistenti, dei parchi-giardini pubblici, delle pubbliche attrezzature, delle sedi stradali e parcheggi pubblici
- la verifica ed evidenziazione delle aree integrative di attività produttive esistenti e attive anche pertinenziali alle strutture;

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

- la verifica delle aree di riqualificazione paesaggistica del margine, già precedentemente individuate nell'album del TU, da destinare all'incremento delle funzioni pubbliche e degli standard e al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e/o sociale. Tale verifica ha portato a operare modifiche per alcune aree che vengono riportate in territorio rurale. Il documento inviato elenca a titolo esemplificativo le modifiche apportate nelle seguenti frazioni:
  - Filecchio
  - Barga
  - Ghivizzano
  - Pian di Coreglia
  - Coreglia Antelminelli
  - Bagni Caldi
  - Benabbio
  - Anchiano
  - Borgo a Mozzano
  - Valdottavo
  - Monsagrati
  - San Martino in Freddana
  - San Rocco in Turrite
  - Pascoso

Inoltre, a seguito alle considerazioni, alle verifiche e alle relative modifiche sopra elencate, l'Unione dei Comuni propone di modificare l'art 27 della Disciplina di Piano *"UTOE: identificazione, definizione e articolazione"- "Ambiti per la riqualificazione del margine urbano"*, con l'aggiunta del seguente testo:

Art. 27 [...]
"I tessuti e le aree di cui al presente articolo formano talora margini urbani incompiuti in cui non risulta completamente definito il rapporto tra insediamenti e territorio rurale: per queste aree gli interventi disciplinati dai POC saranno essenzialmente finalizzati alla riqualificazione degli elementi caratterizzanti della trama fondiaria, alla definizione degli assetti morfologici e tipologici dei tessuti insediativi e degli spazi pubblici, alla configurazione degli spazi non edificati e/o delle parti interstiziali o marginali anche mediante interventi di nuova edificazione finalizzati a determinare assetti insediativi coerenti con le strategie definite dal PSI, ivi inclusa l'edilizia residenziale pubblica e l'edilizia residenziale sociale. I tessuti e le aree di cui al presente articolo concorrono di norma alla definizione di comparti da assoggettarsi a strumenti di pianificazione di dettaglio e/o di programmazione attuativa, appositamente individuati dal Piano Operativo e preferenzialmente assoggettati, in presenza di idonei presupposti, alla disciplina della perequazione urbanistica.
All'interno di questi ambiti per la riqualificazione dei margini identificati con stella di colore celeste o per i lotti interclusi dotati di opere di urbanizzazione identificati con stella di colore arancione nel documento denominato.....redatto a termine della Conferenza Paesaggistica, in fase di elaborazione dei POC, le previsioni insediative devono essere attentamente valutate anche previa verifica del morfotipo insediativo prevalente attribuito alle aree contermini nell'elaborato "OP_I_01 Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti", anche mediante ulteriori approfondimenti tesi a verificare il morfotipo attributo, i cui obiettivi specifici indicati all'art. 17.3 della presente Disciplina di Piano devono essere comunque rispettati."

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

L'Unione inoltre, in relazione all' identificazione di ulteriori nuclei rurali in luogo di alcuni centri sopra descritta e all'accoglimento dell'osservazione n°19, propone la seguente modifica all'art. 20 – "Perimetrazione degli insediamenti di impianto storico e dei nuclei rurali" della Disciplina del PSI:

Art. 20

[...] *"L'individuazione dei nuclei rurali di cui all'art. 65 della L.R. n.65/2014 è effettuata sulla base del riconoscimento nel territorio rurale della presenza di nuclei o insediamenti, costituiti da un gruppo di edifici contigui o vicini e caratterizzati da un impianto urbanistico formatosi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale in cui la popolazione non mantiene necessariamente rapporti diretti con l'attività agricola produttiva.*

I nuclei rurali sono definibili quali piccoli insediamenti, in prevalenza collinari, in cui prevale un assetto insediativo di origine rurale o comunque risalente in prevalenza ad epoca antecedente agli anni '40: il tessuto insediativo storico, di qualità storico-testimoniale, si è sviluppato in stretta relazione morfologica e funzionale con il contesto agricolo circostante, continuando quindi a mantenere una coerenza generale di impianto nella configurazioni principale relativa al rapporto tra l'edificato, la morfologia del territorio ed i tracciati viari storici.

Nei nuclei rurali sono da ritenersi ammissibili limitati interventi di completamento e trasformazione del tessuto edificato sempreché gli stessi concorrano alla loro riqualificazione urbanistica e funzionale e alla riconfigurazione dei margini. Le aree interessate dovranno essere individuate e disciplinate dai Piani Operativi attraverso attenta ricognizione del patrimonio edilizio esistente e stesura di apposite schede – norma (in recepimento dell'Osservazione n. 19).

I POC potranno comunque assimilare tali nuclei alle ex zone A del DM n. 1444 del 1968, trattandosi comunque di agglomerati urbani di carattere storico, artistico e di pregio ambientale il cui tessuto storico è caratterizzato dalla presenza di edifici di valore testimoniale anche molto elevato.

Al fine di garantire quanto previsto dall'articolo 65, comma 2, lettera a) della L.R. n. 65/2014 ed in coerenza con la disciplina paesaggistica del PIT/PPR, i PO e altri strumenti urbanistici attuativi di competenza comunale stabiliscono:

a) le regole insediative da rispettare negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e in quelli di trasformazione e ampliamento dei nuclei rurali;

b) le destinazioni d'uso ritenute incompatibili con i caratteri di ruralità dei nuclei.

Gli ampliamenti assicurano equilibrate relazioni dimensionali con l'insediamento esistente e sono finalizzati a fornire alla popolazione residente un'adeguata dotazione di servizi ed infrastrutture e a favorire l'attuazione di progetti di riqualificazione del territorio rurale di rilevanza comunale.

I PO individuano nel dettaglio gli ambiti di pertinenza dei nuclei rurali - prevalentemente costituiti da aree agricole, aree e spazi aperti inedificati, altri spazi aperti e permanenze di antiche sistemazioni - al fine di valorizzare e salvaguardare l'integrità degli assetti paesaggistici e percettivi, il mantenimento e la corretta utilizzazione degli assetti e delle sistemazioni aventi valore storico-testimoniale e ambientale, nonché le relazioni (ecologiche, storico-culturali, funzionali, paesistico – percettive, fruitive, ecc.) con gli ambiti del territorio rurale. [...]"

In riferimento alle richieste relative alla **tutela paesaggistica**, di cui al parere espresso dalla competente Soprintendenza e allegato al verbale di I seduta, l'Unione precisa quali delle richieste operate dalla Soprintendenza trovano già riscontro nella Disciplina di Piano e propone le seguenti modifiche in aggiunta al testo degli artt. *23 "strategie per la riqualificazione del sistema insediativo"* e *17.1. Invariante I – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, quest'ultimo in specifico riferimento alla Disciplina del PIT-PPR, *art. 16 Sistema idrografico della Toscana* :

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

***Art. 23** - [...]*
La riqualificazione del sistema insediativo richiede un'azione coordinata per elevare le qualità infrastrutturali e tecnologiche degli insediamenti con specifico riferimento all'estensione dei servizi di rete e delle infrastrutture digitali e per garantire una adeguata attenzione alla compatibilità paesaggistica e ambientale degli interventi di adeguamento.
A tal fine il PSI sostiene la redazione di progetti, d'intesa fra gli enti territoriali e gli enti gestori dei servizi, per perseguire:

- *un razionale e diffuso miglioramento dei servizi e delle reti per l'approvvigionamento idropotabile, per la depurazione, per l'approvvigionamento energetico, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, sia per elevare la sostenibilità ambientale degli insediamenti che per innalzare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo,*
- *il potenziamento dell'infrastruttura digitale, in linea con la Strategia Nazionale Aree Interne e gli obiettivi NGN (Next Generation Networks) fissati al 2020 dall'Agenda Digitale, anche al fine di accedere a servizi nel settore scolastico e sanitario anche attraverso reti telematiche (telemedicina, e-learning, etc..),*
- *una coordinata e sostenibile pianificazione per l' installazione di impianti di radio telecomunicazioni, in conformità con le disposizioni legislative,*
- *un contenimento dell' inquinamento luminoso, generato in particolare dagli impianti di illuminazione degli insediamenti urbani e da fonti di luce improprie in contesti di valore paesaggistico e naturale."*

17.1 - "Il PSI riconosce, [...] del regime idraulico e della qualità biologica.
I PO e gli altri atti di governo del territorio individuano e disciplinano il sistema idrografico del territorio dei Comuni dell'Unione sulla base delle disposizioni dell'art.16 della Disciplina del Piano del PIT-PPR.
Il PSI persegue gli obiettivi indicati all'art.16 del PIT-PPR , ed opera per :

- *conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale e delle aree di pertinenza fluviale;*
- *l'installazione di nuovi impianti non deve comportare lo sbarramento in alveo dei corsi d'acqua naturali e deve salvaguardare i livelli di qualità e di buon regime delle acque, con particolare riferimento al Deflusso Minimo Vitae, al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie per la manutenzione e accessibilità;*
- *tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici,storico insediativi, percettivi ed identitari dei contesti fluviali;*
- *conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali,*
- *evitare processi di artificializzazione dei corsi d'acqua e di urbanizzazione delle aree adiacenti, garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo e la qualità degli ecosistemi,*
- *salvaguardare l'identità dei paesaggi fluviali e la qualità degli ecosistemi,*
- *I Piani Operativi comunali sulla base degli obiettivi sovraindicati, provvedono ad individuare i "contesti fluviali" di cui al citato art.16 comma 3 lettera a), tenendo conto degli indirizzi elencati di seguito:*
- *i contesti fluviali sono fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico;*

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

- *il reticolo idraulico principale individua i corsi d'acqua per i quali è richiesta la definizione del contesto fluviale; è comunque ammesso estendere l'individuazione dei contesti fluviali ad altri corsi d'acqua;*
- *I Piani Operativi Comunali provvedono altresì a definire strategie, misure e discipline per declinare gli indirizzi contenuti all'art.16, comma 3 lettera a) del PIT-PPR. A tale obiettivo concorrono piani e programmi di settore e strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume. I Piani Operativi Comunali, d'intesa con i soggetti e gli enti pubblici aventi competenze in materia, indicano anche i corsi d'acqua sui quali non è consentito localizzare nuovi impianti idroelettrici. "*

ancora in riferimento al parere della competente Soprintendenza, in relazione alle considerazioni relative alla **Tutela Archeologica**, l'Unione dei Comuni precisa che a seguito delle osservazioni pervenute è già stato integrato l'A*rt. 16 "Il patrimonio territoriale"* della Disciplina del Piano, nel paragrafo c) la Struttura insediativa, inserendo alla fine del paragrafo il seguente paragrafo a integrazione:
Art. 16 *[...]- "Prima della redazione dei PO potranno essere redatti specifici studi di approfondimento e valutazione dei siti di potenziale ritrovamento archeologico in conformità al contributo e alle indicazioni resi dalla competente Soprintendenza Archeologica. Gli esiti di tali approfondimenti saranno recepiti quali integrazioni del Quadro Conoscitivo del PSI ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014"*

La Conferenza ritiene le modifiche operate alle NTA chiarificatorie e concorrenti alla tutela paesaggistica, pertanto la Conferenza concorda nell'integrare la Disciplina del PSI come proposto.

Per l'area di Diecimo, località Pastino, in destra al Torrente Pedogna, in Comune di Borgo a Mozzano, la Conferenza, chiede di deperimetrare la parte identificata con l'asterisco azzurro, ai sensi dell'art. 4, c. 4 della LR 65/2014.
Le aree in località Tombeto in Comune di Borgo a Mozzano, indicate con l'asterisco azzurro, dovranno essere riportate a territorio rurale ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014.
La Conferenza chiede che l'Album prodotto per le valutazioni proprie sul TU divenga parte integrante degli elaborato del PSI che verranno approvati, insieme alla legenda che specifica le motivazioni che hanno portato alle scelte con gli asterischi dove dovrà essere specificato per l'asterisco "celeste" l'ambito di margine che si riferisce all'art. 4, c.4 della LR 65/2014.

Conclusioni

La Conferenza visti gli elaborati prodotti, alla luce dell'istruttoria condotta e delle valutazioni espresse nell'odierna seduta, tenuto conto del contributo trasmesso dal Segretariato Regionale del MiBAC, ritiene il PSI conforme al PIT-PPR, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano, a condizione che vengano operate le modifiche e le precisazioni sopra descritte. La Conferenza resta in attesa di ricevere l'atto approvato al fine di poter procedere con la conclusione della procedura di cui all'art. 21 richiamato.

La Conferenza chiude i lavori della seduta alle ore 17:20

per la Regione Toscana
Ing. Aldo Ianniello

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

Firenze, 18 GIU 2019

Ministero
per i beni e le attività culturali
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Alla Regione Toscana
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
regionetoscana@postacert.toscana.it

Prot. n. 6780 *Allegati* ____
Classifica: _____

Risposta al foglio del _____
Div. ____ *Sez.* ___ *n.* _____

OGGETTO: UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALLE DEL SERCHIO (LU).
Intervento: **PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE.**
Procedimento: **Conformazione/adeguamento al Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano PIT con valenza di Piano Paesaggistico.**
Responsabile del procedimento: **Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative.**
Conferenza Paesaggistica del giorno **21.06.2019**.
Trasmissione contributo di competenza

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa
mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

E, p.c. All'Unione Comuni della Media Valle del Serchio
ucmediavalle@postacert.toscana.it

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

In riferimento al Piano Strutturale Intercomunale in argomento e alla nota prot 233908 del 10.06.2019 con la quale la Regione Toscana ha fissato **per il 21.06.2019** la riunione della Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art 21 della Disciplina del PIT-PPR per l'esame del suddetto piano e considerato quanto riportato nel verbale della *Conferenza Paesaggistica*, seduta tenutasi il giorno **08.05.2019**, trasmesso con nota prot. n. 191394 del 09.05.2019 (ns. prot. n. 5347 del 10.05.2019),

viste, la Circolare n. 15 prot. n. 9953 del 30.03.2016 e la nota prot. n. 12061 del 19.04.2017, della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V, nonché la Circolare n. 50/2017 prot. n. 32598 del 20.11.2017 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio III,

considerato che il suddetto P.S.I. propone anche la ridefinizione dei perimetri di alcuni fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004, per difformità riscontrate negli allegati E ed L del PIT-PPR, degli elenchi delle acque pubbliche, nonché delle disapplicazioni operate a suo tempo dalla D.C.R. 95/1986,

considerato inoltre quanto riportato nelle motivazioni della stessa D.C.R. 95/1986 che, per operare le disapplicazioni delle tutele sui corsi d'acqua, teneva conto anche "[…] *dei territori facenti parte dei Parchi regionali, delle perimetrazioni del sistema regionale delle aree protette* […]", ma soprattutto che tali disapplicazioni relative

AOOGRT / AD Prot. 0244787 Data 19/06/2019 ore 07:50 Classifica T.100.030.010

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Via dei Castellani, 3
Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze
Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

"[...]*ai corsi d'acqua deve essere caratterizzata da ampi margini di flessibilità nel tempo, tenuto conto sia del carattere processuale delle elaborazioni della L.R. n. 52/82, sia delle necessarie valutazioni che saranno operate, anche per questa categoria di beni, in occasione della prevista elaborazione dei piani paesistici o piani urbanistico-territoriali che le Regioni dovranno approvare entro il 31.12.1986, ai sensi dell'articolo 1/Bis della tessa Legge 431/85 già citata, sia per la possibilità comunque di ulteriori contributi di verifica e di arricchimento delle conoscenze attuali. Considerato quindi che potranno prevedersi nel tempo - motivatamente - modificazioni in ampliamento o in riduzione dell'elenco di cui trattasi, utilizzando le procedure della legge n. 1497/1939, così come modificate ed integrate dal D.P.R. n. 616/1977 e dalla Legge regionale n. 52/1979*".

In ragione che alcuni presupposti della D.C.R. 95/1986 non si sono poi del tutto compiuti, mentre sono divenute efficaci le disapplicazioni ivi contenute,

questo Segretariato regionale, per quanto di competenza, viste anche le valutazioni del proponente riportate nel Quadro Progettuale: elaborato QP_11_Verifica di coerenza, Pagine 171-176, nonché nei relativi elaborati grafici del quadro conoscitivo e propositivo, trasmette il seguente contributo in merito alle disapplicazioni art. 142 commi 2 e 3 del Codice,

ritenendo che:

- le disapplicazioni citate dal comma 2 dell'art. 142 del Codice possano trovare luogo solo se effettivamente corrispondenti al dettato della norma, che recita:
  "*La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:*
  - *a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;*
  - *b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;*
  - c) *nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865*";

  che ognuna delle fattispecie sopra dettagliate delimita ambiti ben definiti, riguardo alle categorie lett. a) e lettera c), che sono alternative e non cumulabili, mentre per la lett. b) la norma fissa inderogabilmente la condizione le previsioni dei PPA siano state concretamente realizzate alla data del **6 settembre 1985;**

- per le disapplicazioni citate dal **comma 3 dell'art. 142 del Codice,**
  - visto che il piano in esame a pp. 171-176 del "Quadro Progettuale: QP_11_Verifica di coerenza" riporta nel dettaglio la segnalazione degli errori del PIT-PPR delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art 142 comma 1 lett. c) del Codice
  - inoltre propone anche altre deperimetrizzazioni di aree tutelate di alcuni fiumi, torrenti e corsi d'acqua presenti sul territorio di riferimento.

Considerato che la questione, oltre al caso specifico, ha carattere generale si evidenzia che:

- l'elaborato L del PIT-PPR riconosce i fiumi e torrenti regionali così come allegato E, Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai Regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali, come elementi di tutela paesaggistica;
- inoltre che, l'elaborato 7B, al punto 4.2 Definizioni e criteri cita testualmente:

  "*Sono sottoposti ai sensi dell'art.142, comma1, lettera c) del Codice, a vincolo i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 (Allegato E), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Restano ferme, ai sensi del comma 3 dell'art. 142, le esclusioni di cui all'elenco approvato con DCR 1986 n. 95*".

AOOGRT / AD Prot. 0244787 Data 19/06/2019 ore 07:50 Classifica T.100.030.010

Comune di Borgo a Mozzano - Protocollo n. 0011277/2019 del 05/07/2019 11.36.38

Considerato inoltre che:

- la sopra citata DCR 1986 n. 95 operava esclusioni, oltre che sul reticolo idrografico minore, anche su tratti di fiumi e torrenti, beni pubblici demaniali di per sé, senza necessità alcuna identificazione costitutiva tramite appositi elenchi
- con l'entrata in vigore del D.P.R. 238/2009, giuridicamente tutte le acque indipendentemente se sotterranee o superficiali sono definite pubbliche e perciò assoggettabili a tutela;
- tale interpretazione, peraltro connessa alle disapplicazioni dei vincoli ex Galasso, è stata confermata anche dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 657/2002, nel corpo della stessa ha chiarito la questione ritenendo " [...] *per fiumi e torrenti la pubblicità degli stessi esiste di per sé, in base all'art. 822 cod. civ., e conseguentemente anche il vincolo paesistico è imposto ex lege a prescindere dalla iscrizione in elenchi [...] Ne consegue, nel caso di specie, che il Testene, in quanto fiume, è soggetto a tutela paesaggistica per legge, e non occorre perciò verificare se sia o meno inserito in elenchi delle acque pubbliche*";

e che tale sentenza avvalora la disapplicazione del regime di tutela solo per i corsi d'acqua minori che la Regione abbia ritenuto in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, e non certamente per i fiumi ed i torrenti tutelati direttamente dalla legge.

Nelle more delle determinazioni della Soprintendenza di Lucca, competente per materia e territorio, sul PSI in esame e in particolar modo sulla questione del riconoscimento delle aree tutelate Parte III e degli immobili tutelati Parte II del Codice;

questo Segretariato regionale, per quanto di specifica competenza, ritenendo che gli Enti competenti e la Soprintendenza, possano valutare attentamente caso per caso le disapplicazioni operate dalla DCR 95/1986 anche al fine di poter riperimetrare e sottoporre a tutela i tratti dei fiumi e dei torrenti fino ad oggi esclusi, a tale scopo si invita fin d'ora l'Autorità proponente a produrre opportuni approfondimenti istruttori eventualmente utili per confermare o meno le disapplicazioni del regime di tutela proposte dal Piano Strutturale Intercomunale in argomento nel corso della procedura di conformazione art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR.

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

FB/ic

AOOGRT / AD Prot. 0244787 Data 19/06/2019 ore 07:50 Classifica T.100.030.010

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Via dei Castellani, 3
Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze
Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it